

Slides
Secondo
incontro

focus 1
Sunniti
sciiti

SUNNITI

- Seguaci oltre che del Corano della **sunna** (pratica, tradizione) secondo quanto raccontato dai compagni del Profeta **negli hadit**. Ramo ortodosso dell' islam.
- **I sunniti accettano solo detti riferiti esclusivamente dal Profeta e non dai suoi discendenti**
- Stato e religione non sono separabili
- Non hanno un vero e proprio clero . Sono i saggi, gli studiosi (ulema) che dominano il discorso religioso
- Il sunnismo segue un pensiero fermo alle scuole giuridiche che si formarono nel XII sec, con alcune riforme che portarono alla formazione del fondamentalismo
- Feste : festa della fine del digiuno del Ramadam e la festa del sacrificio, alla fine del viaggio alla Mecca

SCIITI

- Fedeli di Alì
- Seguono gli ahadith, **ma accettano anche i detti dei discendenti del Profeta**
- Hanno un clero organizzato il cui capo è l' **ayatollah** che dovrebbe esser un discendente di Maometto
- L' **Imam deve guidare in assenza del Profeta**. Per i duodecimani gli iman sono 12 . L' Ultimo iman nascosto tornerà
- **Teoricamente potere politico e religioso sono separati; tuttavia lo stato è soggetto al clero il quale decide se un governante è degno di governare**

FESTE E RICORRENZE

- 1) I sunniti celebrano solo due feste: **Eid al-Fitr**, che segna la fine del mese di digiuno, e la **Eid al-Adha**, festa del sacrificio, alla fine del pellegrinaggio (hajj) alla Mecca.
- 2) Gli sciiti festeggiano in particolare l' **Ashura**, in cui viene ricordato il **martirio di Husayn a Karbala**

La 'Āshūrā' nel **sunnismo**

*La 'Āshūrā' sarebbe stata istituita da Maometto, prima dell'introduzione del digiuno di Ramadan, e consisteva in un periodo di digiuno di due giorni, il 9 e il 10 di muharram (quest'ultimo giorno avrebbe poi dato il nome alla festività). Tale digiuno sarebbe un calco del digiuno ebraico dello **Yom Kippur**.(giorno dell' espiazione)*

*le motivazioni della 'Āshūrā' sono diverse a seconda del ḥadīth che si prende in considerazione: **l'approdo dell'Arca di Noè**, l'abbandono del Paradiso terrestre da parte di Adamo, la nascita del profeta Ibrahim, l'edificazione della Ka'ba a Mecca.*

*Quando, successivamente, venne istituito l'obbligo religioso del digiuno di **ramadan**, il digiuno di 'Āshūrā' divenne facoltativo (ancorché raccomandato), e la festività nel mondo sunnita assunse un carattere meno austero.*

Nel mondo sciita

*A questo significato iniziale, per cui il digiuno era una componente importante della festività religiosa, gli **sciiti** aggiunsero la commemorazione del **martirio dell'Imām Husayn e di 72 suoi partigiani ad opera delle truppe del califfo omayyade Yazid I.***

*La strage avvenne il 10 del mese di muharram, ed il lutto per l'evento, presso gli sciiti, dura 40 giorni (in arabo *Arbaʿīn*).*

*Il centro principale delle celebrazioni sciite è la città di **Karbal'** in Iraq, dove si svolge il pellegrinaggio principale. Centinaia di migliaia di pellegrini, si recano ogni anno nella città di Karbala, dove si trovano le tombe dell'Imam e dei suoi partigiani, per commemorare il lutto e piangere l'Imam.*

Nel mondo sciita

*A questo significato iniziale, per cui il digiuno era una componente importante della festività religiosa, gli **sciiti** aggiunsero la commemorazione del **martirio dell'Imām Husayn e di 72 suoi partigiani ad opera delle truppe del califfo omayyade Yazid I.***

La strage avvenne il 10 del mese di muharram, ed il lutto per l'evento, presso gli sciiti, dura 40 giorni (in arabo Arbaʿīn).

*Il centro principale delle celebrazioni sciite è la città di **Karbal'** in Iraq, dove si svolge il pellegrinaggio principale.*

Centinaia di migliaia di pellegrini, si recano ogni anno nella città di Karbala, dove si trovano le tombe dell'Imam e dei suoi partigiani, per commemorare il lutto e piangere l'Imam.

santuario di al-Husayn



Il rito dell'Ashura è ogni anno per i devoti sciiti un giorno di martirio e autolesionismo.

Nell'ultimo dei dieci giorni di lutto in ricordo dell'uccisione dell'Imam Hussein (il nipote del Profeta Maometto) nell'anno 680, gli sciiti si flagellano con lame e coltelli, si scorticano le spalle e la schiena con fruste e catene, poi si colpiscono l'un l'altro e danno ai loro figli i coltelli in mano, insegnando come flagellarsi anche loro.



Atteggiamento nella preghiera

- 1) I sunniti pregano con le **mani congiunte all'altezza del diaframma**. Per la Professione di fede si ripete la formula: «Testimonio che non c'è divinità se non Iddio, e Muhammad è il suo Profeta». È la frase che vediamo anche sulle bandiere dell'Isis
- 2) Alla shahada gli sciiti aggiungono «**e Ali ibn Abi Talib è amico di Dio**». Gli sciiti pregano con le mani in parallelo rispetto al corpo, davanti alle cosce. Finisce pronunciando tre volte il takbir («Allahu akbar»).

PRINCIPALI GRUPPI SCIITI

- DUODECIMANI
- ISMAILITI (drusi, e nizariti)
- ZAYDITI (VIII Sec
- ALAWUITI

SCIITI DUODECIMANI

- Il **dodicesimo Imam** di questa catena di successione iniziata con 'Alī e proseguita con al-Ḥasan e al-Ḥusayn, sfuggì alla repressione del califfo di turno **occultandosi nell'874**. Questo fenomeno sovranaturale mise dunque termine alle rivendicazioni sul potere temporale e diede una dimensione fortemente escatologica e religiosa allo sciismo. Gli sciiti **duodecimani**, ovvero coloro che prestano fede a tali dodici Imam, da quel momento in avanti accettarono passivamente l'ordine politico stabilito, nell'attesa della *parusia* del 12° Imam che, alla fine dei tempi, tornerà a manifestarsi e a ristabilire la giustizia in Terra. **In questa attesa, nessun potere politico è pienamente legittimo**

ISMAILITI

- Chiamati anche Settimani per la teoria dei 7 cicli di imam visibili e 7 invisibili
- Agli inizi del X secolo un capo del movimento Ubaidallah si proclama califfo e fonda la dinastia dei Fatimidi unendo nella stessa persona la figura del califfo e dell' imam.
- Tale dinastia governa fino al XII secolo al Cairo
- Accusati dai sunniti di essere estremisti

DRUSI

- **Al Akim sesto califfo fatimide** influenzato dalla Shi' a estrema si proclama incarnazione della divinità
- **1021 Dopo la sua scomparsa misteriosa nasce la setta guidata da Durazi , da cui il nome drusi.** Dall' Egitto si spostarono in Siria diventando il supporto delle rivolte contadine
- Costituirono un nuovo sistema socio – politico chiuso e contrassegnato **da forte spirito di indipendenza**
- Si dividono in iniziati e non . Credono nella **metempsicosi e nel ritorno dell' imam Al Akim**
- Presenti in **Libano e Siria (Gebel, Golan)**
- Non compiono viaggio alla Mecca , non osservano il Ramadam

ZAYDITI

- Nascono nell'VIII secolo
- Imam meritocratico (leader e competenze giuridiche). Se manca la capacità politico-militare ci si accontenta momentaneamente di un competente giuridico
- Presenti in alcune zone del mar Caspio e dello Yemen dove si sono rifugiati per l'ingiustizia dei Sunniti

Alawuiti o Nusary - ismailiti

- La setta nasce nel IX – X sec nell' **Iraq meridionale** ad opera di Ibn Nusayr e si espande in Siria nel X sec
- Crede ereticamente nella *metempsicosi* e nella reincarnazione ed ha rielaborato materiali cristiani, sabei e musulmani
- Divide i seguaci in una élite di iniziati e non, ma sono anche **propensi ad una politica di tolleranza**
- **Favoriti dalla Francia (1922) che creò uno stato alawita** facente parte della confederazione siriana, sono diventati negli anni '40, in quanto minoranza povera, il nerbo dell' esercito e del partito baath
- **La famiglia degli Assad è nusarita**
- **Gli Ismailiti credono in cicli di 7 imam visibili e 7 invisibili**

NAZARITI

- Iniziale costola Fatimida che alla morte di Al Mustansir (1094) si organizzano in un movimento autonomo
- Riuniti presso la fortezza di Alamut hanno come capo Hasan –e- Sabbah che organizza un gruppo di fedelissimi attentatori (ashishiyyun = fumatori di hashish)
- Annientati dall' arrivo dei Mongoli, trovano fortuna nel subcontinente indiano . Suo erede è l' Agha Kan

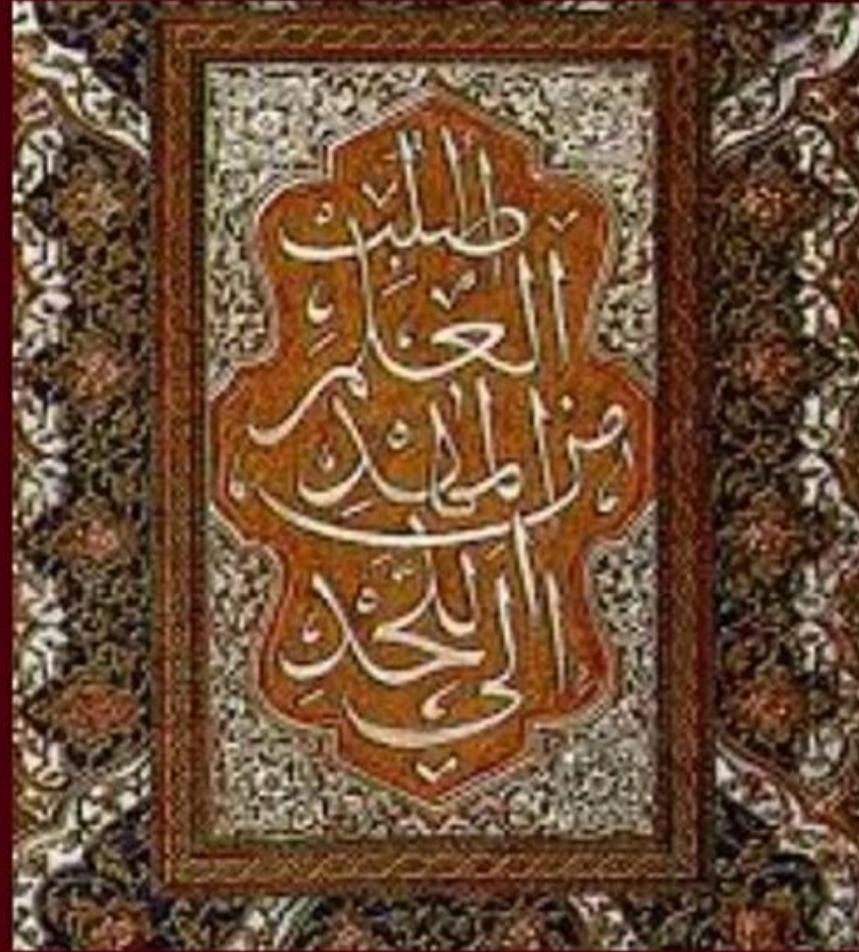
Il calendario islamico dell' anno

- *mesi sono:*
- [Muhàrram](#) - محرم di 30 giorni
- [Sàfar](#) - صفر di 29 giorni
- [Rabì' al-àwwal](#) - ربيع الأول di 30 giorni
- [Rabì' ath-thàni](#) - ربيع الثاني di 29 giorni
- [Jumàda al-àwwal](#) - جمادى الأول di 30 giorni
- [Jumàda ath-thàniyya](#) o Jumàda al-akhìra - جمادى الثانية di 29 giorni
- [Ràjab](#) - رجب di 30 giorni
- [Sha'bàn](#) - شعبان di 29 giorni
- [Ramadàn](#) - رمضان di 30 giorni
- [Shawwàl](#) - شوال di 29 giorni
- [Dhu l-qà'da](#) - ذو القعدة di 30 giorni
- [Dhu l-hìjja](#) - ذو الحجة di 29 o 30 giorni

Focus 2

II CORANO

IL CORANO



tradotto in italiano



الله

"Allah"



Il Corano è diviso in 114 capitoli, detti *sūre*, a loro volta divise in 6236 versetti (sing. *āya*, pl. *āyyāt*), 77.250 parole e 3.474.000 consonanti.



**Una “parola”
rivelata
a poco a poco**

Il termine *Corano* (*al qur'an*) significa “ lettura”, “ recitazione”, quindi “**parola orale**”, ma anche **scrittura** ossia libro per eccellenza (*al kitab*), comunicazione avvenuta attraverso una “ discesa” .

In effetti esistono due corani.

Il primo è quello eterno il “*lawh mahfuz*” ossia la tavola custodita/ la madre del libro che Allah ha scritto prima che il tempo avesse inizio e che è situato simbolicamente nei pressi del trono divino ossia al **di sopra del settimo cielo**.

Il secondo è costituito dalla **tavola custodita** nel cielo in cui viviamo ossia nella “ casa della gloria” o “la casa frequentata dagli angeli” collocata al di sopra della Ka'ba

La tavola, fatta discendere nella “notte del destino” ed espressa in una forma comprensibile all’ uomo attraverso la parola, fu comunicata a Muhammad a partire dall’ apparizioni di Gabriele nella caverna di Hira nell’ arco dei successivi 23 anni poco a poco, affinché potesse memorizzarla esattamente.

Una rivelazione traumatica

La rivelazione è avvenuta in forme diverse:
con la mediazione di un angelo, in particolare Gabriele,
mediante parole che solo Muhammad sentiva,
con un tintinnio simile a quello di una campanella o di uno
sciame di api.

Ogni volta si trattava di un **evento traumatico che premeva su di lui con un eccezionale peso**, tanto che una volta, secondo quanto narra la tradizione, alla cammella che stava cavalcando si piegarono le ginocchia.

Le rivelazioni, non avevano per oggetto solo quanto è contenuto nel Corano, ma fornivano anche **indicazioni “pratiche”** come ad esempio dettagli sui rituali religiosi da adottare in varie circostanze

L'attuale struttura del Corano

Il Corano nella sua attuale stesura è **diviso in 114 capitoli (sure) preceduti da un titolo** che non compare invece nei manoscritti più antichi.

I titoli, a volte più di uno, non costituiscono una sorta di sintesi dell' intero contenuto della sura, ma si limitano ad estrarne una parola –chiave.

Le **sure** sono articolate in versetti (ayat) di varia lunghezza il cui numero è compreso fra 3 e 286, fatta eccezione per la prima

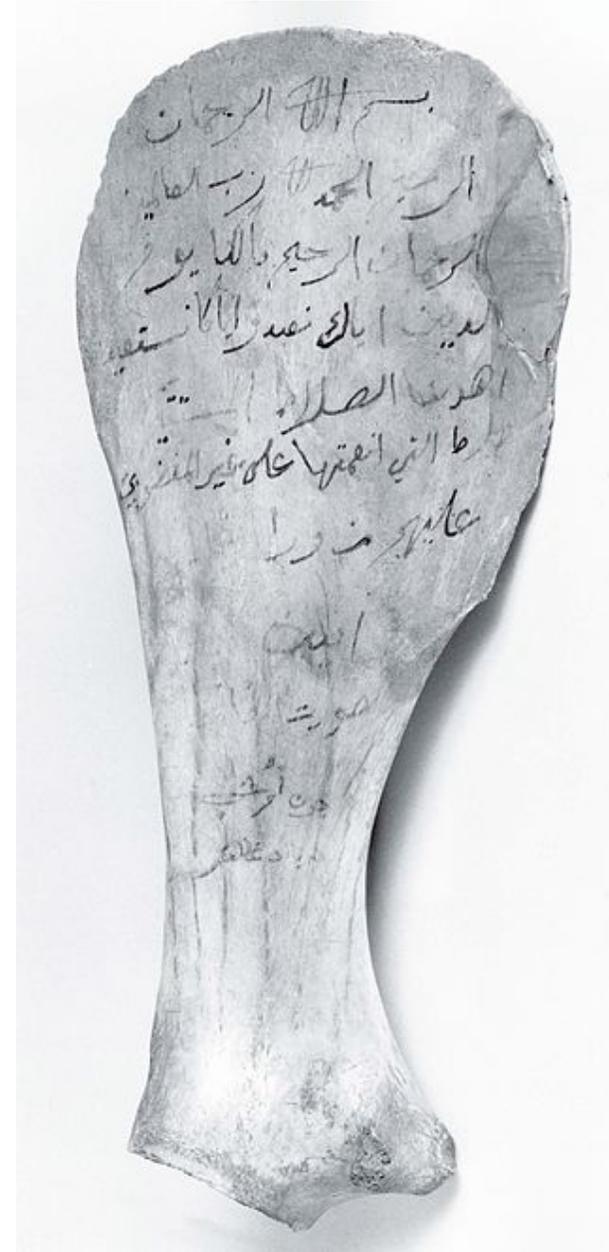
Le **sure** si succedono secondo un criterio di lunghezza decrescente.

**La codificazione
scritta del Corano
prima di Uthman**

Secondo quasi tutti gli studiosi musulmani, **Muhammad ne avrebbe dettato la struttura di fondo**, una sorta di appunti, ad una ventina di compagni fra i quali Zayd ibn Thabit.

Di questa prima stesura realizzata su materiali di fortuna (scapole di animali, bacchette di palma, frammenti di coccio, stoffe inamidate) a causa della scarsa dotazione di altri supporti materiali quali papiro o pergamena, non sono rimaste che **labili tracce**.

La Sūra al-Fātiḥa del Corano
scritta su una scapola di un
dromedario.
Per concessione della Princeton
University Library, Department
of Rare Books and Special
Collections (Manuscripts
Division, Islamic Third Series,
no. 295



Fu il primo califfo, **Abu Bakr**, ad ordinare che venisse trascritta la versione completa del Corano affidandone la redazione a persone che conoscevano a memoria tutta la rivelazione.

In tale occasione venne realizzato un “*codice fra due copertine*” che rimase però in sua unica proprietà.

Contemporaneamente iniziarono a circolare altre versioni per cui, pochi anni dopo la morte del Profeta, esistevano diversi “Corani”, quello di Damasco, di Homs, di Barsa di Kufa e si racconta che già all’epoca del terzo Califfo (Uthman) fossero scoppiati pericolosi **dissensi fra i soldati siriani ed iracheni** che si contestavano reciprocamente il possesso della versione originale.

La codificazione di Uthman

Fu allora che **Uthman** decise di incaricare **Zayd ibn Thabit** di elaborare una vulgata universale. La commissione da lui nominata, lavorò sul testo di Zayd e giunse unanimemente a stabilire la versione canonica definitiva. Non mancarono tuttavia di circolare versioni eterodosse almeno fino al X secolo e **neppure la “canonica” di Uthman riuscì ad eliminare alcune discrepanze fra le varie edizioni** dato che la scrittura araba non registrava le vocali, la grafia coranica ignorava i punti diacritici che differenziano le consonanti di forma identica e, nella edizione di Uthman, mancavano i segni di interpunzione



Fogli del Corano, cosiddetto "di 'Uthmān",
conservato a Tashkent (Uzbekistan)

La successive codificazioni

Nel corso dell' **VIII secolo**, sotto il califfo **Abd- al Malik** della dinastia Ommayade venne meglio definita l' **ortografia** con l' inserimento dei punti diacritici e si decise che le possibili letture/scritture del Corano, tutte equivalenti sul piano del significato, potessero essere sette.

Nel X secolo, sulla base di criteri stabiliti da **Ibn Mujad**, **capo dei lettori coranici di Baghdad**, ossia compatibilità con l' originario testo redatto all' epoca di Uthman, conformità alle regole della lingua islamica, garanzia di una lunga catena di trasmissione del testo, **le 7 versioni accreditate vennero distinte in " largamente trasmesse", " note", " isolate".** Successivamente delle 7, 4 hanno ottenuto maggiore riconoscimento

Attualmente le versioni accreditate sono due:

quella di **Nafi**, diffusasi prevalentemente in tutta l' Africa Settentrionale a ovest dell' Egitto

quella di **Asim** utilizzata, seppur con alcune varianti, in tutto il resto della comunità musulmana.

Il testo standard resta tuttavia quello di Asim, e la ragione di tale predominanza va individuata nella edizione a stampa realizzata nel 1923 dal re d' Egitto Fu' ad I.

Sure meccaniche e sure medinesi

Non ancora sufficientemente accertata la sequenza cronologica, aspetto rilevante in quanto esiste il criterio della maggiore validità di quella più recente

Sono tuttavia rilevabili distinzioni fra le sure meccane e quelle medinesi nei contenuti e nella forma:

Le meccane hanno prevalentemente contenuti religiosi , sono più lunghe e sono ricche di metafore, presentano l' apertura con la parola “ Uomini”

Le medinesi sono più brevi, propongono ingiunzioni e regole di comportamento. Iniziano con “ Voi che ascoltate”

La scienza dell' abrogante

le scienze coraniche si sono dovute (e si devono misurare) è l' interpretazione degli “**aspetti enigmatici**” della scrittura. Da qui la nascita della **scienza della interpretazione** che si è sostanzialmente articolate in due filoni: l' interpretazione sulla base di “ *ciò che è riportato*” e il “ *commento personale*”

I nuovi criteri interpretativi proposti dall' Occidente hanno favorito una lettura **di carattere antropologico** in base al quale il Corano avrebbe come finalità l' elaborazione di un programma etico –politico- culturale per orientare la società verso una nuova frontiera. Tale interpretazione viene accolta prevalentemente in ambienti intellettuali, mentre nelle comunità musulmane prevale quella legata alla tradizione.

Lingua e traduzione del Corano

Versioni in Turco e in Persiano sono presenti fin dal IX secolo

Per quanto riguarda il mondo occidentale il Corano vide una sua prima “traduzione “ in latino ad opera **Robert Ketton** (Robertus Ratenensis) e **Ermanno Dalmata** cui partecipò anche l’ ebreo convertito a Cristianesimo **Petrus Alfonsi** nel 1143.

Ad essa seguirono altre versioni fra cui restano famose quella di **Paganino de Paganini** edita nel 1537 -38 e successivamente fatta bruciare da Paolo III e quella di **Ludovico Marracci** (1698).

Per quanto riguarda le traduzioni in italiano, la più antica è quella scritta a Venezia nel 1547 da **Andrea Arrivabene**

Oggi autorevoli versioni sono rappresentate da quella in inglese del Pakistano **Mihammad Taqi Usmani** (2005), da quella francese di **Si Boubakeur Hamza** (1972), da quella italiana di **Hamza Roberto Piccardi** (1996) .

Tali opere vengono comunque considerate strumenti di ausilio alla comprensione del Corano e non “ traduzioni” , tanto è vero che non è autorizzata la lettura del Corano nelle lingue volgari e la recitazione del Corano avviene in arabo.

Recitazione ed interpretazione del Corano

Il recitante - che faccia ricorso o no al testo scritto - deve possedere **specifiche competenze di modulazione vocale (taghanni)** in quanto la recita del Corano prevede la salmodia e l' utilizzazione perfetta del luogo fisico di articolazione delle singole lettere

Tuttavia, secondo un detto del Profeta “ *chiunque reciti il Corano con perizia sarà fra i nobili angeli. E chiunque lo reciti con esitazione perché gli risulta difficile, avrà ricompensa doppia.*”

La dottrina

Primo postulato: affermazione del **principio monoteistico** “ *Attesto che non vi è divinità all’ infuori dei Dio e attesto che Muhammad è l’ inviato di Dio*” a cui il credente aderisce attraverso il cuore, la recitazione ed il comportamento.

Secondo postulato: **esistenza degli Angeli** cui vengono affidati molteplici compiti, dal prelevamento delle anime dei defunti, alla loro interrogazione sulla tomba, alla registrazione delle azioni buone e cattive degli uomini, all’ accompagnamento degli uomini nella guerra, all’ azione di sostegno del trono divino.

Il **terzo postulato** è rappresentato dalla **catena di trasmissione del messaggio divino** rappresentata dai **profeti di cui ogni popolo ha avuto rappresentanti**. “ *C’ è un libro per ogni termine di un’ era*”, afferma la sura 13:38 ed ogni epoca successiva contiene i semi dell’ insegnamento precedente. **Vengono pertanto riconosciuti come precursori di Muhammad che rappresenta “ l’ ultimo sigillo” della serie dei profeti, **Adamo** cui è stato affidato il compito di rivelare la legge primordiale, **Abramo**, “ l’ amico di Dio” che ha istituito la fede monoteista, **Mosè** “ l’ interlocutore” che ha dettato la Torah e successivamente **Davide, Salomone** e *Gesù* definito “ lo spirito di Dio”**

Il **quarto postulato** è rappresentato dal **processo escatologico necessitante** anche se non conoscibile dall' uomo.

Ammonisce il Corano: “ l' ora non è stabilita.... La sua conoscenza è presso Dio, ma chi ti dice che l' ora non sia quella prossima?”.

Ne sono invece rivelati i segni: i mari ribolliranno, le montagne e la terra si sgretoleranno, il cielo sarà dilaniato. Poi un secondo squillo farà risorgere tutti gli esseri che saranno radunati per avviarli al Giudizio (sura 39:68).

Le anime “ pesate” saranno successivamente indirizzate verso il fuoco infernale (**NAR**) o verso il giardino paradisiaco (**JANNA**

Gli ingiusti, i miscredenti, gli ipocriti saranno
avvolti dalle fiamme, dal fumo denso,
verranno immersi nell' acqua bollente,
subiranno la violenza del vento bruciante, del
rame fuso che ustionerà i loro volti, dell' oro e
dell' argento che marchieranno fronte, fianchi
e dorso degli avari ecc.

Chi andrà nello Janna si troverà in un giardino fresco e pieno di frutta nel quale i beati riposano su alti giacigli e attingono da una sorgente purissima una bevanda che non provoca ebbrezza e accanto a loro vi saranno fanciulle “ *dagli sguardi casti, dagli occhi bellissimi, come perle nascoste*” (Sura 37: 42, 49).

Troveranno fiumi di acqua incorruttibile, fiumi di latte, di vino e di miele, ma soprattutto potranno godere della beatitudine rappresentata dalla visione di Dio

Il Rapporto fra Corano e le altre religioni del “ Libro”

Il Corano è rappresentato come una sorta di “ Nuovissimo Testamento” che non esclude legami con i precedenti libri sacri

Il Corano viene quindi presentato come una **ratifica ed una spiegazione particolareggiata della Torah e del Vangelo** dei quali costituisce una logica conseguenza.

Spesso nelle discussioni con Ebrei e Cristiani, Muhammad li rimprovera di non rispettare le loro stesse scritture: “ *Hanno accettato la parola corretta e hanno dimenticato parte di quella che era stata loro ricordata*” (Corano 5.13).

Da qui l'atteggiamento che il buon musulmano dovrà tenere:

lotta assoluta contro il politeismo ,

accoglimento degli elementi che accomunano le genti del “ Libro”,
ma anche lotta contro le corruzioni operata dall' uomo quali ad esempio il **trinitarismo cristiano**

**Islam e
Cristianesimo: la
figura di Gesù e
di Maria**

A Maria, unica donna nominata nel Corano, sono dedicati versetti 3:42 ,19: 16-34 , 20:50. A lei si attribuisce la **verginità, la maternità di Gesù, l' assenza del peccato in quanto preservata, come Gesù, dall' influenza di Satana che colpisce ogni uomo al momento della sua nascita.**

A Gesù vengono dedicate 15 sure e 93 versetti.

Nel “viaggio notturno” dalla Mecca a Gerusalemme e da qui l' ascesa di cielo in cielo fino a Dio, Gesù viene incontrato nel terzo cielo insieme a Giovanni, mentre ad Abramo è riservato il settimo. Di Gesù vengono negate l' eguaglianza con Dio, la sua partecipazione alla Trinità , l' essere figlio di Dio. Viene considerato “ messaggero” di Dio, l' essere “ coadiuvato con lo Spirito di Santità”, la capacità di fare miracoli “ col permesso di Dio”. Di lui viene negata la crocifissione che sarebbe stata inflitta ad un “ sosia” mentre veniva rapito in cielo e, di conseguenza, la Redenzione.



SURA MARYAM, 29-34

Maria indicò loro [il bambino].
Dissero: «Come potremmo
parlare con un infante nella
culla?»»,

[Ma Gesù] disse: «In verità sono
un servo di Allah. Mi ha dato la
Scrittura e ha fatto di me un
profeta.

Mi ha benedetto ovunque sia e
mi ha imposto l'orazione e la
decima finché avrò vita, e la
bontà verso colei che mi ha
generato. Non mi ha fatto né
violento né miserabile.

Pace su di me il giorno in cui
sono nato, il giorno in cui morirò
e il Giorno in cui sarò resuscitato
a nuova vita».

Questo è Gesù, figlio di Maria,

I Pilastri dell' Islam

Il Corano fissa con chiarezza **5 obblighi** fondamentali per un credente musulmano.

1 - La testimonianza: "non c'è altro Dio fuorché Dio e Muhammad è il suo Profeta" (asc-Sciahada);

2 - le cinque preghiere quotidiane (as-Salat);

3 - il pagamento dell'imposta coranica (az-zakat);

4 - il pellegrinaggio alla Sacra Casa cioè a La Mecca (al-Hagg);

5 - il digiuno del mese di Ramadan (as-Saumu).

Il Jihad e l'espansione

Nel cosiddetto discorso del commiato Muhammad aveva esortato all' **unità** e all' **espansione** dell' Islam

“Uccideteli dovunque li incontriate, e scacciateli da dove vi hanno scacciati: la persecuzione è peggiore dell'omicidio. Ma non attaccateli vicino alla Santa Moschea, fino a che essi non vi abbiano aggredito. Se vi assalgono, uccideteli. Questa è la ricompensa dei miscredenti.

Se però cessano, allora Allah è perdonatore, misericordioso. Combatteteli finché non ci sia più persecuzione (fitna) e il culto sia [reso solo] ad Allah. Se desistono, non ci sia ostilità, a parte contro coloro che prevaricano.

Mese sacro per mese sacro e per ogni cosa proibita un contrappasso. Aggredite coloro che vi aggrediscono. Temete Allah e sappiate che Allah è con coloro che Lo temono”.

(Corano, 2:190-194)

Colui che combatte affinché la parola di Allah trionfi confessa la propria fede e cammina lungo la strada di Allah.

Chiamate gli uomini alla mia fede: chi l'accetta avrà i vostri diritti e i vostri doveri; chi la rifiuta dovrà pagare un tributo, e se non lo dà voi lo combatterete.

Ai vostri morti in battaglia io riservo il paradiso

9:29. Combattetevi contro quelli che non credono in Allah, nè nell'Ultimo Giorno, e che non proibiscono ciò che è stato proibito da Allah e dal Suo Messaggero e quelli che non riconoscono la religione della verità (cioè l'Islam) tra i popoli della Scrittura (Ebrei e Cristiani) finchè non paghino la Jizya con accettata sottomissione, e si sentano essi stessi soggiogati.

GLI OMAYYADI
661 - 750

Gli **Omayyadi** dettero vita ad una **dinastia ereditaria**, anche se formalmente consacrata dalla finzione della **vendita**, ossia della cerimonia in cui i capi del popolo prendevano la mano nel nuovo Kalifa come atto di omaggio.

In questa fase al **Kalifa** vennero attribuite **prevalenti funzioni militari e politiche**; pur essendogli delegato il ruolo di “braccio armato” della religione e pur guidando come Imam la preghiera del venerdì, **era infatti previsto che la cerimonia potesse essere espletata anche “ dal più umile dei suoi servi”**.

Profilo Del KALIFA

PROFILO : età adulta, sesso maschile, appartenenza alla famiglia dei Quraysh, coraggio, energia, salute, suo riconoscimento da parte della Umma.

COMPITI : la protezione ed il mantenimento della fede nei territori dell' islam, la dichiarazione di guerra, la nomina dei funzionari dello Stato, la deliberazione e gestione delle tasse, l' amministrazione della giustizia e la prevenzione dell' illegalità.

PRIVILEGI: In compenso , otteneva come privilegi la menzione del suo nome nella preghiera del venerdì, l' incisione del suo nome nelle monete, la libertà di indossare il burda (manto del Profeta), la custodia delle sante reliquie.

Solo nel XVIII secolo, quando in Europa prevalse l' idea che il Kalifa fosse una sorta di Papa, si iniziò anche da parte del Sultano turco ad avvalorare tale tesi.

**La prima fase
della dinastia
Ommayade
680 – 720**

La dinastia, avviata con Mu'ayya (660 – 680) durò fino al 750, anche se la successione dei Califfi, **non fu esente da guerre** scatenate dai diversi pretendenti alla guida dell' Islam.

All' interno della dominazione Omayade possono individuarsi due fasi:

- la prima (680 – 720) caratterizzata da una **forte propulsione,**
- la seconda, (720 – 750) **da una lenta, ma progressiva turbolenza, dall' arresto dell' espansione, dall' acuirsi delle problematiche interne che ne determinarono la violenta conclusione.**

Espansione militare

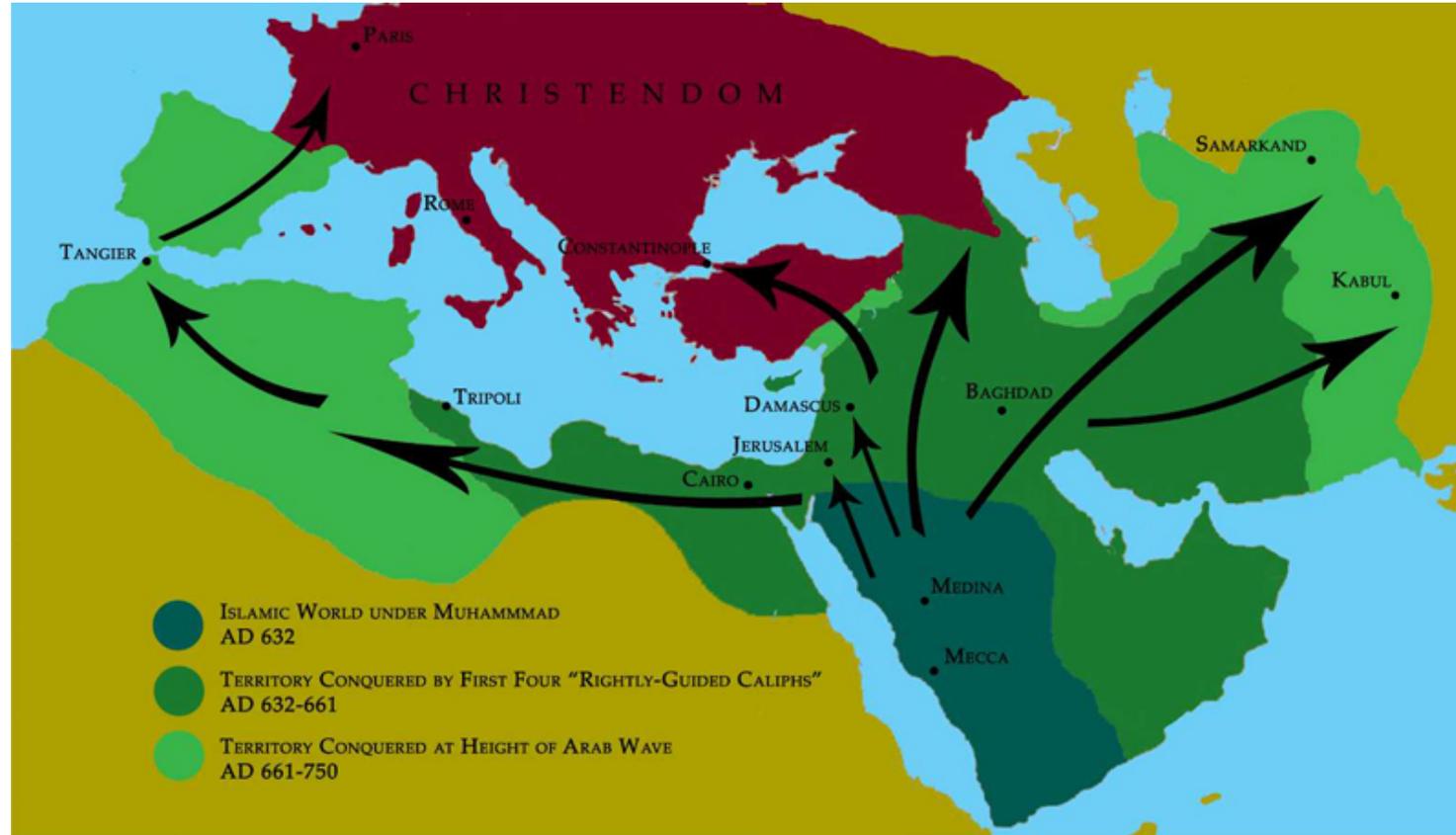


Nordafrika

Sotto la guida dei primi 6 califfi che succedettero a Mu'awiya I le truppe arabe continuarono a muoversi in tre direzioni:

- ❑ **il Maghreb, e i territori che si affacciano sul Mediterraneo,**
- ❑ **l' Impero Bizantino,**
- ❑ **l' Asia centro orientale.**

- **639 -42** La costruzione della città-accampamento di **Qayrawan** e conquista dell' Egitto
- 698 Le armate arabe, si impossessarono di **Cartagine** ancora in mano bizantina e da qui dilagarono verso **Algeria e Marocco** abbattendo la resistenza della popolazione berbera guidata dalla profetessa **Alkashina** la cui memoria è ancora oggi viva per il nome assegnato al passo montano di Bir Alkashina.
- Il territorio di recente conquista venne separato amministrativamente dall' Egitto e assunse il nome di **Ifriqua**.
- **705** Dalle basi delle coste mediterranee, convogliando in questa direzione l' aggressività berbera, partirono i primi attacchi alla Spagna e alla Sicilia.



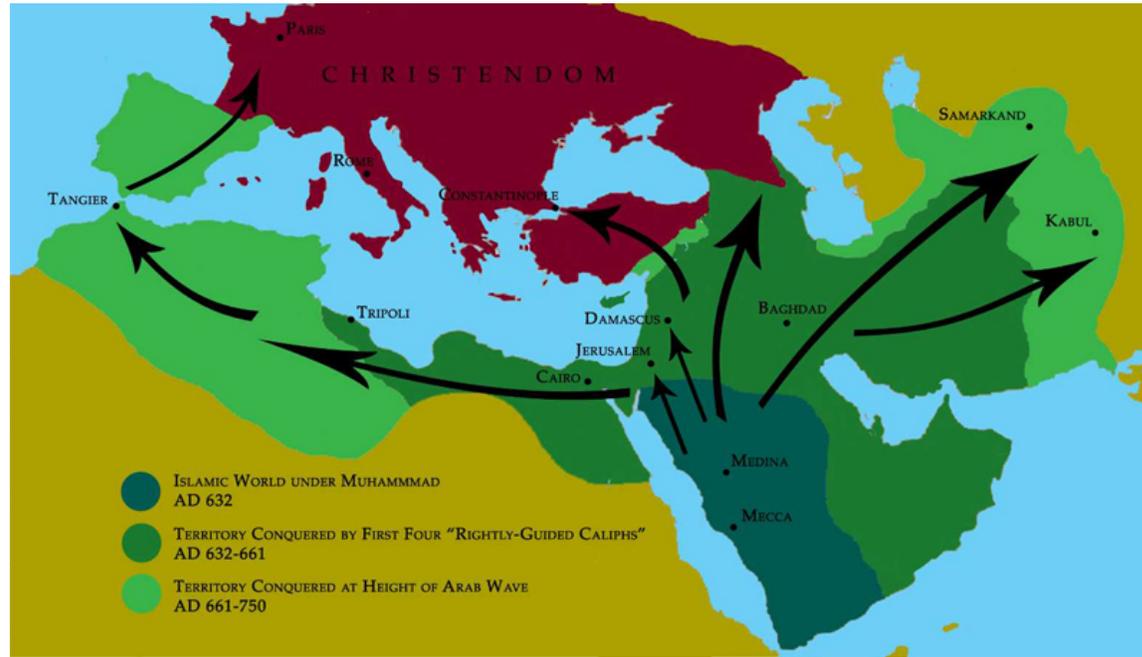
Bisanzio

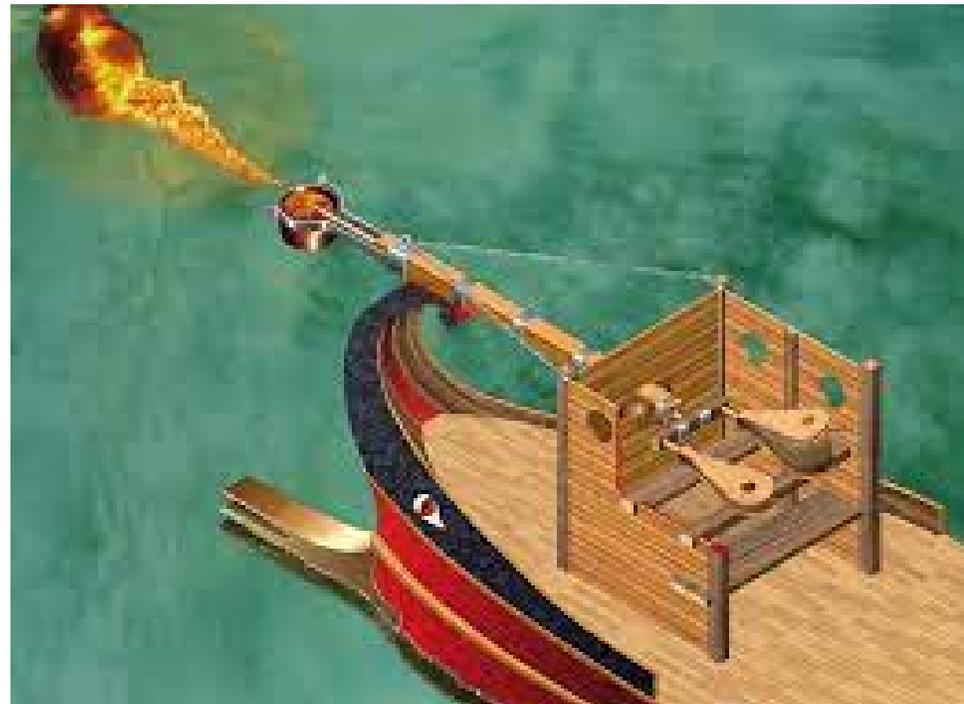
Bisanzio -

660 - prima invasione delle acque bizantine avvenuta con l'occupazione di **Cipro, Rodi** e consistenti sbarchi sulle isole dell' Egeo,

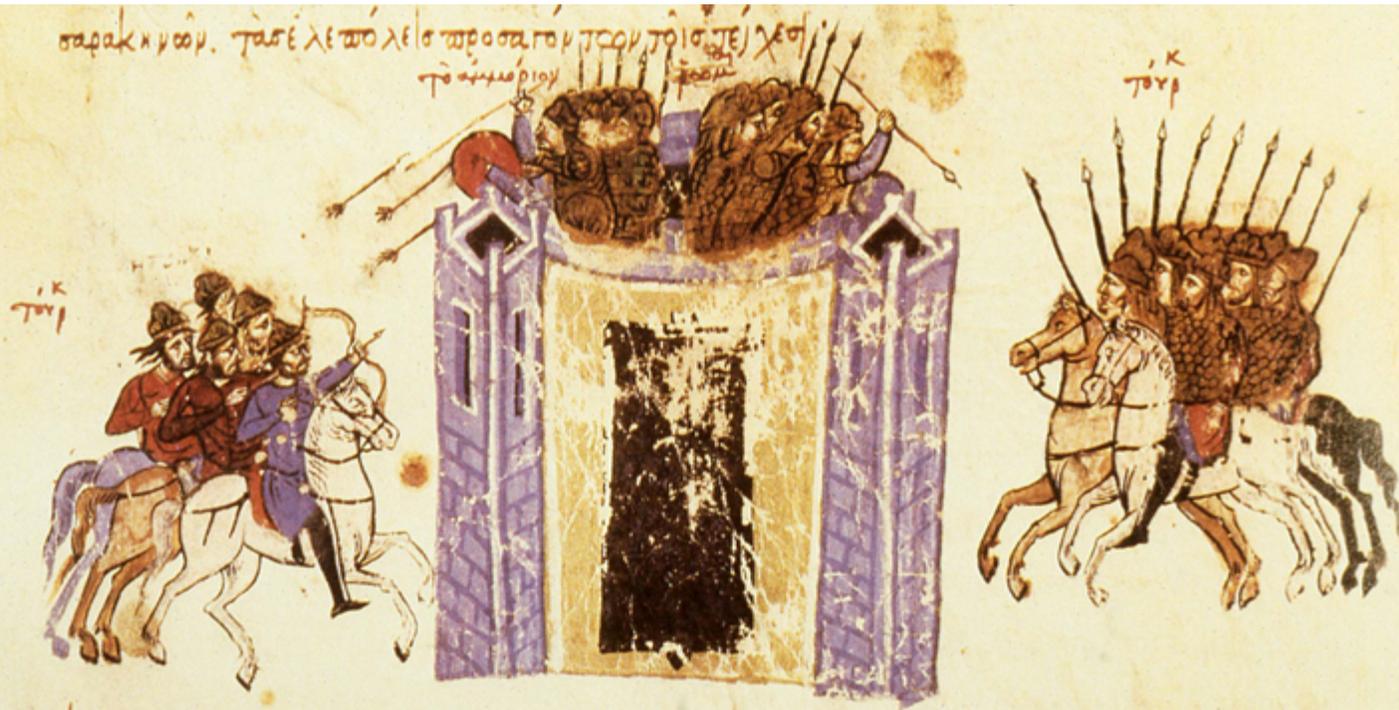
669 - consolidata **una base navale nel Mar di Marmara**, **Yazid II** fece seguire, nel 669 un primo diretto attacco a Bisanzio. Lo mandò a vuoto il valore del giovane imperatore **Costantino IV**, la straordinaria fortificazione della città, il cosiddetto “ fuoco greco”, **ossia la micidiale miscela di salnitro calce viva e zolfo inventata dall' architetto greco Callinico di Eliopli che, infiammabile anche in acqua, consentiva alla flotta bizantina di incenerire a distanza quella avversaria.**

Nel 689/90 **Al Malik** (685-705) pagò ancora un tributo per la Siria “ al tiranno dei Romani”, ma nel 692 **batté Giustiniano II a Sebastopoli**





σαρακηνῶν. τὰς ἐλεπόλεισ' προσάγουσιν τοῖς τεύχεσιν
τὸ ἀμύριον



Π αὐτὸν δὲ ἔδωκεν τὸν τεύχεσιν μακρὰν κίβητον, ἄψιδον καὶ ἄρμα καὶ ἄσπιδα μέγαν. 13

- Nel 717 il califfo **Sulayam** attaccò per la seconda volta **Bisanzio**, ma non la prese per la sopravvenuta scarsità di provviste e per l' aiuto portato dai Bulgari all' Imperatore d' Oriente.
- Migliore successo ebbe invece l' attacco sferrato alla città dal califfo **Harun Al Rashid** (ma siamo già in periodo Abasside) **nel 782 che costrinse Irene, madre di Costantino VI a chiedere un armistizio previo pagamento** di un considerevole tributo annuo da versare all' erario di Baghdad.
- “ Stato di guerra” e “tregua armata” continueranno a caratterizzare i rapporti fra Bisanzio ed Impero Arabo
- nella fasi di non belligeranza vennero sfruttate le conoscenze bizantine per la creazione degli edifici sacri

Asia Orientale
E
Centrale

Grazie ai brillanti successi militari di Haggiag ibn Yusuf ath –
Thaqafi vennero definitivamente incorporati nell' Impero
Arabo, **Iraq, Persia e Oman, Khorosan** e con il califfo Al Walid
I (705-715) venne superato il fiume OXUS.

A Bukkara, Balk, **Samarcanda** cadute nelle mani dei suoi
generali, vennero **abbattuti i monasteri buddisti** e grazie
anche alla esenzione dei tributi per chi si diventava un fedele
dell' Islam, sotto il califfato di Omar II (717-70) si
registrarono numerosissime conversioni

.

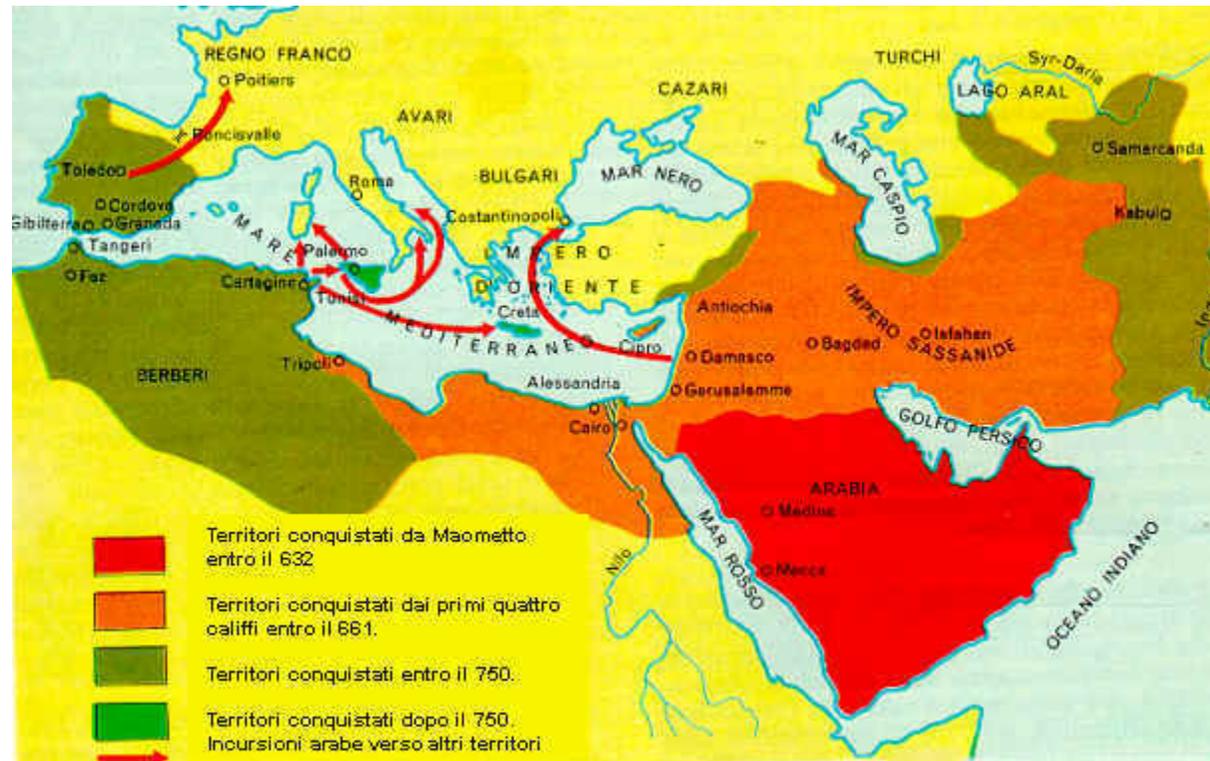


- Conquiste islamiche dall'egira alla morte di Maometto (622-632)
- Conquiste islamiche sotto i primi quattro califfi (632-661)
- Conquiste islamiche sotto i califfi Omeyyadi (661-750)
- Conquiste islamiche sotto gli Abbasidi (750-945)

Conquiste arabo-islamiche dal 622 (egira) al 945 (momento della massima espansione).
 L'espansione arabo-islamica in Occidente e in Oriente minaccia di travolgere ad un tempo sia l'Europa cristiana sia l'impero bizantino: la cartina ci permette dunque di cogliere visivamente l'importanza decisiva della vittoria di Carlo Martello a Poitiers, dovuta alle fresche energie politico-militari del regno dei Franchi.

Sempre nell' VIII secolo vennero occupate le regioni indiane del **Sind** e del **Punjab meridionale** e le regioni di confine subirono una forte islamizzazione

Nel 732, primo centenario della morte del profeta, l' **impero islamico si estendeva per oltre 13 milioni di Km²**, dal golfo di Biscaglia, all' Indo, ai confini con la Cina, dal lago di Aral, all' Alto Egitto



**La seconda fase
(720 – 750)**

Le armate arabe subirono sconfitte in **India** da dove vennero ricacciate, ebbero difficoltà in Transoxiana

nel 717 d.C., gli arabi omayyadi insieme ai loro alleati Turgesh e tibetani furono battuti nella battaglia **di Aksu;**

nel 732 le armate Ommaydi di Spagna furono fermate a Poitiers da Carlo Martello

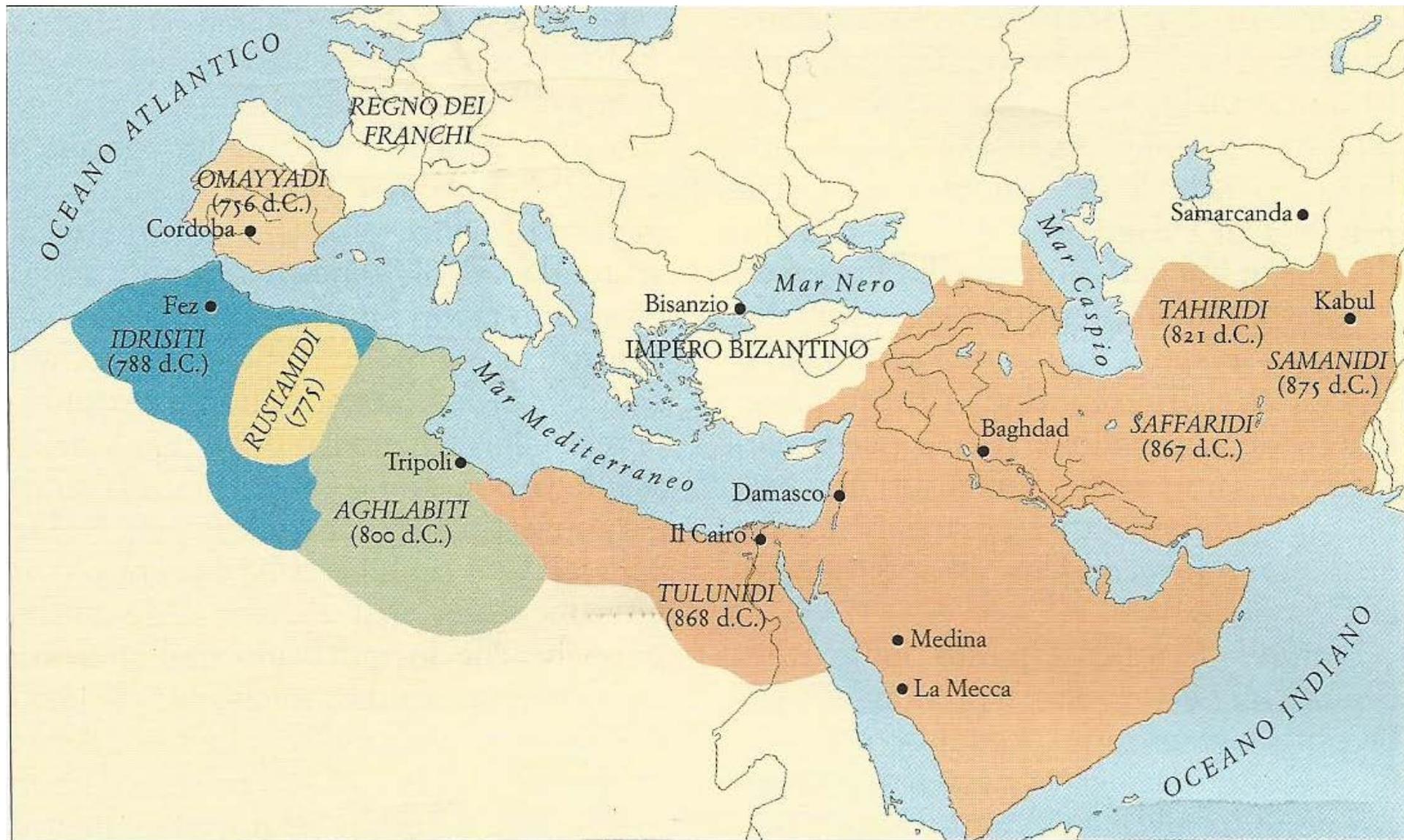
739 la grande rivolta berbera in Nord Africa determinò la nascita dei primi stati musulmani indipendenti nel Maghreb A- Aqsa, cui seguì il crollo dell' autorità degli Ommayadi in Spagna











OMAYYADI Dinastie che si sostituiscono o prendono il potere all'interno del governo abbaside

(756 d.C.) Anno d'inizio del potere dinastico

Califfato abbaside

Organizzazione Dello Stato

Organizzazione territoriale

La Dinastia Ommayade fissò la capitale a **Damasco**, sede del Kalifa e delle strutture amministrative centrali

L' Impero venne diviso in 5 province in cui erano compresi i seguenti territori: 1) **Iraq** (Iraq, Siria, Khurosan e Transoxiana) 2) **Arabia** (Higiaz, Yeme, Arabia Centrale) 3) **Al Giazira** (parte settentrionale dell'area compresa fra Tigri ed Eufrate, Armenia, Azerbaigian ed alcune aree dell' Asia Minore) 4) **Egitto** 5) **Ifriquya** (Africa Settentrionale, Spagna e Sicilia)

Le autorità di governo delle province erano: il *vicere* (Amir/sahib), il *prefetto* (Amil) , il funzionario delle entrate (*sahib al kharac*) a cui era demandato di trasferire all' erario centrale il residuo della tassazione non utilizzata per il governo della provincia



Apparato giudiziario

- **Apparato giudiziario.** Il Kalifa ne rappresentava il capo supremo, ma solo per quanto riguardava la popolazione musulmana; ai non credenti si consentiva di utilizzare le proprie norme e consuetudini

AMMINISTRATORI

ULEMA = controllori del rispetto delle norme del Corano

CADI' = esercitano la giustizia secondo il Corano e si occupano dei rapporti sociali, della famiglia, del commercio e delle regole di successione

EMIRI = governatori in rappresentanza dei califfi

Ordinamento militare

- **L'ordinamento militare**

L' esercito permanente, organizzato secondo il **modello bizantino**, aveva una forza effettiva di **circa 60.000 uomini**

aveva inizialmente un impatto sul bilancio statale per circa 60 milioni di dhiram ridotti nel 744 da Yazid II del 10% circa.

Anche la **marina era modellata su quella bizantina** con galere che contenevano un centinaio di uomini cadauna fra rematori (25 su ciascuno dei due ponti) e soldati

Struttura amministrativa

La struttura amministrativa e la sua nazionalizzazione

La necessità di utilizzare funzionari competenti e la assoluta mancanza di una classe burocratica araba costrinse i dominatori , almeno nella fase iniziale, una **ampia tolleranza religiosa nei confronti di ebrei e cristiani soprattutto siriani , la loro diffusa utilizzazione nell'amministrazione.**

Una prima svolta si ebbe a partire dall' inizio dell' VIII secolo con **Al Walid (705-715)** con la modificazione della lingua dei registi pubblici , prima scritti in greco e persiano ed ora **in arabo e con la coniazione della moneta araba e con la realizzazione di un efficiente sistema postale**



La società e i gruppi sociali

musulmani originari

erano al potere e ricevevano annualità e pensioni.
Inizialmente soprattutto in Siria sono un nucleo numeroso.

Durante il califfato di Al Walid solo a **Damasco** se ne **contano 45.000**, ma nel resto della Siria, ad esempio, altrettanto **numerosa è la popolazione cristiana fino almeno al X secolo**. Analoga situazione di registra in Libano

Clienti ossia i neomusulmani (Inawali)

teoricamente godevano gli stessi diritti dei musulmani ma che **erano meno favoriti di questi a livello fiscale in quanto costretti a pagare l' imposta fondiaria.**

Un numero gruppo di loro farà combutta con gli oppositori del regime insieme agli Sciiti e ai Kagiriti a cui si aggiunsero anche alcuni cristiani ed ebrei neo convertiti

Dhimmi

cristiani, ebrei e sabei e in seguito anche zoroastriani.

In quanto appartenenti alla “ gente del Libro” godettero di ampia tolleranza soprattutto prima fase del potere ommayyade anche in considerazione del fatto che la stessa moglie di Mu’awiya era cristiana e le loro competenze erano assolutamente necessarie per avviare il processo di razionalizzazione amministrativa dell’ impero.

Le cose cambiarono radicalmente sotto **Umar II** che li escluse dalle cariche pubbliche, li costrinse a tagliarsi il ciuffo sulla fronte, ad indossare abiti che li distinguessero, a non erigere edifici di culto, ad avere diverso trattamento giudiziario tanto che se un musulmano uccideva un cristiano subiva solo una pena pecuniaria e la testimonianza di un cristiano non aveva nessuna valenza contro quella di un musulmano.

Rimane il fatto che queste scelte furono di breve durata e la tolleranza (fatta eccezione per il pagamento di tributi speciali) fu un principio di generalmente applicato.

Schiavi .

L' islam non abolì la tradizione schiavistica anche se complessivamente ne migliorò la condizione.

La condizione di schiavitù si perpetuava da padre in figlio ad eccezione del caso in cui il bambino fosse figlio di una schiava e di un uomo libero: in tal caso il bambino era un uomo libero ed anche la madre, alla morte del padrone diventava libera.

Il fiorentino mercato schiavistico consentiva ad un cittadino privato di possedere numerosi schiavi. Nelle classi medie una famiglia possedeva da 1 a 10 schiavi.

La questione fiscale



Poiché gli arabi musulmani ad eccezione della zagrat non erano soggetti ad altra tassazione, molti iracheni e Korosani abbandonarono progressivamente i loro villaggi e si trasferirono nelle città con la speranza di trasformarsi in Inawali (clienti). Il loro trasferimento comportava un doppio danno per l' Erario in quanto in qualità di clienti godevano di un' **aliquota agevolata** e i secondo luogo perché nel caso si fossero arruolati avevano diritto ad **un sussidio speciale** . La questione fu affrontata in maniera diversificata dai diversi califfi

Le scelte effettuate in campo finanziario mettevano in evidenza un altro elemento che avrebbe concorso all' abbattimento del califfato Ommayade, ovvero **il trattamento di privilegio, riservato alla minoranza araba** che aveva costruito l' impero , e la sua realtà multi-etnica nella quale la popolazione araba costituiva ormai una minoranza

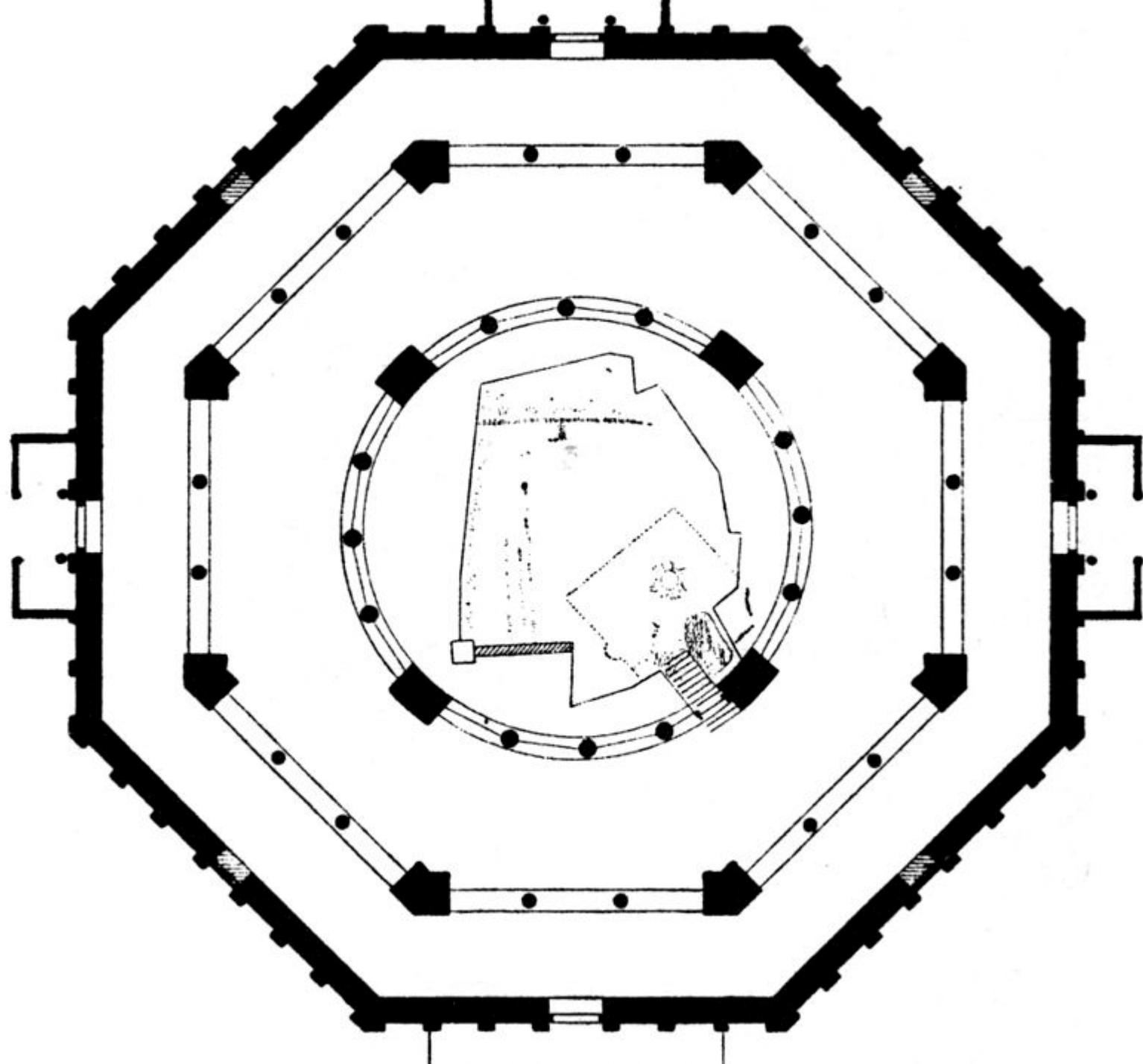
**Progressi economici
E
culturali**

Sotto la dinastia Ommayde vennero realizzate importanti opere di canalizzazione, furono riattivati i canali fra Tigri ed Eufrate. Nel 691 Abd Ak Malik ibn Marwan fece costruire la “**Cupola della Roccia**” e la moschea di Al Masgid Al Asa. Al Walid ampliò la **grande moschea de La Mecca, ricostruì quella Medina** e fece costruire in Siria una serie di scuole ed edifici per il culto, elargì donazioni ad istituti per lebbrosi, storpi e ciechi, **realizzò la grande Moschea di Damasco trasformando il luogo in cui sorgeva la cattedrale di S. Giovanni confiscandola ai cristiani.** In Palestina, sulle rovine di un’ antica città venne innalzata Al Ramla che divenne residenza di Swlayman

Vennero patrocinati **la poesia** che trovò i suoi massimi rappresentanti in Giarir, Al Fazazdaq, Al Akhantal e **gli studi storici** in cui eccelse il medico cristiano Thaiadhiq. Fu perfezionata l’ ortografia con la definitiva introduzione dei segni diacritici











504802412

Il diametro della cupola del santuario islamico è di 20,20 m (66,3 ft) e la sua altezza di 20,48 m (67,2 ft), mentre il diametro della cupola della Basilica del Santo

L'interno

Le pareti interne sono rivestite da cima a fondo di lastre in marmo, dove di fronte si presentano 3 archi lungo ciascun lato dell'ottagono intermedio, sorretti da 2 colonne in marmo poste tra i due pilastri ad angolo rivestiti sempre in marmo. Sopra i capitellidorati corrono massicci travi di collegamento, con la faccia inferiore rivestita di lamine metalliche di 6 cm, lavorate e dipinte allo stesso modo delle travi.

Le colonne portano capitelli di vario ordine, alcuni corinzi, altri di stile composito.









Nel 706 Al Walid I ordinò che si costruisse la grande Moschea, ultimata nel 715, nel luogo dove era sempre stato il luogo di culto più importante della città, cioè inglobando la parte cristiana residua **dell'originale chiesa dedicata a San Giovanni Battista, che era stata eretta da Teodosio sul tempio pagano del I secolo.**

Il califfo al-Walīd fece demolire tutti gli edifici esistenti all'interno del recinto Sacro, risparmiando solo le tre torri-campanili, trasformate in minareti: il minareto "di Gesù" (Īsā), quello di "Qayt Bey" (dal nome di un sultano mamelucco) e quello infine detto "della Sposa" (*arūsa*), realizzò un edificio destinato a influenzare la successiva architettura religiosa islamica.

